

Nome comune: STAMBECCO (Inglese: ibex)

Nome scientifico: Capra ibex

Famiglia: Bovidi (Bovidae)

Ordine: Artiodattili (Artiodactyla)

Classe: Mammiferi (Mammalia)



animali e animali

A cura di Stefania Busatta

CARATTERISTICHE:

Lo stambecco alpino ha un portamento imponente, con un corpo forte e tozzo e con poderose zampe. La lunghezza testa-corpo è di 115-170 cm ed il peso è di 35-150 kg. La femmina è più piccola del maschio. Questo in età matura presenta una corta barba.

La caratteristica più evidente dello stambecco sono le corna a sciabola che, nel maschio adulto, possono raggiungere 1 m di lunghezza. Esse sono rivolte all'indietro e presentano degli evidenti nodi sul lato frontale, il loro numero aumenta ogni anno di 1-3 unità. Le corna crescono per tutta la vita dell'animale, ma il loro sviluppo rallenta dopo il 4°-5° anno di vita. Anche la femmina presenta le corna ma sono prive di nodi e misurano al massimo 35 cm.

Lo stambecco ha colonizzato ambienti d'alta montagna (1600-3200 m s.l.m.) e fra i vari adattamenti presenta una folta pelliccia, il cui colore varia dal rossiccio all'ocra ed è più scuro sulle zampe, il ventre e il posteriore sono bianchi. Le femmine e i giovani maschi presentano la medesima colorazione giallo-ocra durante tutto l'anno, mentre i capretti sono di un rossiccio pallido. Il mantello dei maschi adulti è marrone scuro alla fine dell'estate, più chiaro in inverno ed assume una colorazione marrone-giallastra dalla primavera in poi.

VITA ED ABITUDINI:

Lo stambecco vive in gruppi che variano in composizione e in dimensione (2-20) con le stagioni. In inverno, durante il periodo riproduttivo (dicembre/gennaio), si creano gruppi misti; in estate i maschi creano delle aggregazioni distinte da quelle delle femmine con i piccoli.

I maschi dominanti sono quelli più vecchi e che sfoggiano le corna più grandi. Nel periodo estivo all'interno dei gruppi di maschi si stabiliscono determinate gerarchie: queste indicano le successive priorità d'accesso alle femmine. I combattimenti tra maschi sono molto spettacolari: essi si rizzano sulle zampe posteriori e si scontrano ripetutamente con le corna, il suono generato dai colpi può essere sentito a distanza.

Il periodo degli amori può essere distinto in due fasi: inizialmente molti maschi si alternano attorno alla stessa femmina e, quando questa è pronta per la riproduzione, solo il maschio di rango maggiore s'accoppia.

All'inizio dell'estate, dopo una gestazione di 165-170 giorni, la femmina partorisce un capretto in zone estremamente impervie e rocciose, il quale è immediatamente in grado di seguire la madre.

I maschi sono sessualmente maturi a 2 anni, ma devono raggiungere un certo rango gerarchico prima di riprodursi; le femmine, invece, devono attendere 3-5 anni per accoppiarsi.

Lo stambecco è un animale diurno, e questo è facilmente spiegabile che l'ambiente impervio nel quale vive.

La dieta dello stambecco comprende diverse erbe, arbusti. In inverno il cibo (erbe appassite, piante legnose) deve essere cercato sotto la neve.

In primavera lo stambecco si abbassa per brucare l'erba appena germogliata; in estate risale sino al limite dello scioglimento delle nevi, occupando le zone più alte tra agosto e ottobre; in inverno utilizza aree a media altitudine, approfittando di una minore coltre nevosa.

Lo stambecco (come ad esempio il capriolo, il daino, il camoscio ed il cervo) è un ruminante: ossia mastica e deglutisce una prima volta il vegetale, e lo digerisce parzialmente, poi il cibo ritorna alla bocca dove è nuovamente masticato ed infine lo mangia definitivamente.

DOVE E' POSSIBILE INCONTRARE LO STAMBECCO:

Lo possiamo ammirare su tutto l'arco alpino, in alcuni paesi asiatici, in Egitto e in Nord Etiopia.

CURIOSITA':

Un tempo lo stambecco era cacciato non solo per il trofeo, ma anche perché si riteneva avesse dei prodigiosi effetti "curativi".